

Lettera ad una Giustizia Terrena mai nata

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Bruno Mereu

**LETTERA AD UNA GIUSTIZIA
TERRENA MAI NATA**

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Bruno Mereu

Tutti i diritti riservati

Prefazione

Dopo avere trascorso una vita intensa, movimentata dagli eventi che hanno caratterizzato la mia epoca, dal momento che ho iniziato a percorrerla, non volevo lasciare questa vita terrena prima di esprimere il mio pensiero e dare un modesto contributo ai miei figli e alle generazioni successive, sulla base dei miei studi e delle mie esperienze attraverso un'analisi e uno studio approfondito sulle teorie espresse dai filosofi e dagli studiosi del passato e del presente, sui fenomeni sociali che hanno caratterizzato le varie epoche sui problemi che travagliano le società che si susseguono nel tempo ma che attualmente sembrano assumere un carattere drammatico e involutivo.

Fin dell'epoca dei miei studi professionali mi sono appassionato a alcune materie quali la filosofia, la sociologia, l'etica e la morale. Mi avevano colpito i principi sui quali si basavano queste materie: la *philosophia*, deriva da *philéin* (amare) e *sophia* (sapienza) = amore del sapere,

l'etica dal greco *ethos* (costume) o morale dal latino *mos* (costume o pensiero filosofico).

Alcuni interrogativi mi appassionavano e ho cercato di approfondirli:

- Quali sono i motivi che spingono gli individui ad agire? Cosa è il bene? Qual è il fine di tutte le nostre azioni? Che cosa è la felicità? La filosofia politica che si occupa, nel modo descrittivo e prescrittivo, della vita associata? Quali sono le forme ottimali di governo? Chi deve comandare? Che cosa è la giustizia? Che cosa è la libertà?

Questi sono gli interrogativi che si sono posti tutti coloro che hanno discusso su questi temi dai Sofisti, dai filosofi come Socrate, Platone, Aristotele, dai romani, da Kant, da sant'Agostino, da Leibniz, da Marx ed Engels, da Nietzsche, da Locke, Marcuse, Hume, Gadames, Kierkegaard, Jasper, *l'Emilio* di Rousseau dall'Ottocento al Novecento nelle vicende del passato per rendere la vita sociale dell'uomo migliore e alle generazioni a venire, soffermandosi purtroppo solo sul benessere temporale, effimero e individuale facendo prevalere l'individualismo a danno del collettivismo e del consumismo a danno del razionalismo, dell'apparire a danno dell'essere.

Nella nostra società si è manifestato uno spaccato che vede la tecnologia primeggiare e andare a velocità di anni luce (vedi telecomunicazioni con computer, sempre più avanzati, la robotica sempre più sofisticata, le auto e i

treni che viaggiano senza conducente, ecc.) tutte finalizzate a ridurre la presenza e il lavoro dell'uomo e l'inquinamento del pianeta, mentre sul piano sociale e sanitario siamo ritornati al Medioevo, travagliati peraltro da guerre fratricide, delle lotte finalizzandole alla conquista del potere economico individuale o di gruppo.

I ricchi sono diminuiti, governano l'economia del mondo, mentre i poveri e gli emarginati sono aumentati a dismisura e hanno costruito e favorito la trasformazione in clochard di tutte le popolazioni povere. Questo ha creato e crea focolai di violenza e disagio sociale a marea montante in ogni nazione e in ogni popolo che vive allo stato brado.

Nel mondo sono aumentati gli stupri, gli assassini, gli omicidi, le stragi collettive e famigliari, è in aumento la violenza sugli anziani, sulle donne e sui bambini. Non esiste più la famiglia unita, la nazione.

Per tutti questi motivi ho deciso di scrivere questo modesto libro dal titolo "*Lettera ad una Giustizia terrena mai nata*", ripercorrendo l'evoluzione della storia del pensiero filosofico e sociologico, nei secoli comparando la situazione di oggi ai pensieri e ai modelli pensati e idealizzati ieri.

